

AIDAN CHAMBERS

Ora che so



best
BUR

Aidan Chambers

Ora che so

Traduzione di Giorgia Grilli

BUR

Proprietà letteraria riservata
© 2004 RCS Libri S.p.A., Milano

© 1987 Aidan Chambers

Pubblicato per la prima volta in Gran Bretagna
da The Bodley Head Children's Books,
Random House, London

ISBN 978-88-17-07749-1

Titolo originale dell'opera:
Now I Know

Prima edizione Contrasti Fabbri Editori luglio 2004
Prima edizione BestBUR ottobre 2014

Questo libro è un'opera di fantasia. Nomi, personaggi, luoghi e avvenimenti sono il prodotto dell'immaginazione dell'Autore o, se reali, sono utilizzati in modo fittizio. Ogni riferimento a fatti o persone viventi o scomparse è del tutto casuale.

Seguici su:

Twitter: @BUR_Rizzoli www.bur.eu Facebook: BUR Rizzoli

Ora che so

A Margaret Clark

ANTEPRIME

Turbinare di stelle.
Lui punta la bussola.
Tra le sue mani, l'universo.

Un uomo fa jogging intorno alla curva della terra,
calzoncini bianchi e felpa bianca intrisa di sudore.
Libera piccole nubi di fiato nell'aria dell'alba,
attento solo alla sua traiettoria.

Nik la rivede
camminare decisa dietro lo striscione antinucleare,
un ampio sorriso, completamente bagnata.
(Ma non intenta a marciare, non lei, mai.
Sfilare in cortei sì; appartenere, protestare, sì.
Mai marciare contro chi marcia.)
Come se non esistessero
tutte le altre centinaia di persone,
Amata fin dal primo istante
Tra tutti lei.

L'esplosione lo lancia in aria
lo scaraventa giù senza appiglio,
lo schianto di un corpo.
Andato.
Il suo trattamento speciale per la morte.

Tom disse all'ufficiale di servizio: «Ci sono io alla crocifissione, sergente.»

«Il sovrintendente è fuori di testa» fece il sergente. «Mettere un ragazzo a catturare un ragazzo.»

«È questa la sua ipotesi?»

«Dei ragazzi, comunque. Ce ne vuole più di uno per fare una cosa del genere.»

«Che mi dice di quello che hanno appeso?»

Il sergente consulta un rapporto. «Secondo l'unico testimone, ha circa diciassette anni.»

«Dove si trova ora?»

«Andato.»

«Andato!»

«Se l'è squagliata.»

«Ma come?»

«È lei quello che gioca ai detective.»

MATERIALI D'ARCHIVIO: *Le migliori di queste cose non sono che ombre; e le peggiori non son poi tanto peggio, se l'immaginazione le ritocca.*

APPUNTI DI NIK: Questo, da Simone Weil:

Hitler potrebbe morire e tornare in vita anche cinquanta volte, ma io comunque non guarderò a lui come al Figlio di Dio.

Bella, questa. La signora Weil è una tosta. Dice anche che dobbiamo liberarci della nostra superstizione relativa al tempo degli orologi se vogliamo trovare l'eternità. Ma che cosa vuol dire? L'ETERNITÀ? Niente più tempo?

Le cose accadono una dopo l'altra, giusto? O non è così? Ma non è questo il modo in cui le ricordiamo, poi. Non io. Ho chiesto a Julie. Nemmeno lei. Chi le ricorda così? La vita acquista senso solo quando si arresta. Ah!

Inoltre: le cose accadono simultaneamente. Julie dice che ogni cosa è adesso. E che ciò che conta è fare le connessioni.

Selah.

TUTTA LA SCRITTURA È DISEGNO

IN PRINCIPIO
C'ERA UN GRUPPO DI GIOVANI
che decise di fare un film su

DIO

IN SEGUITO

nessuno riusciva a ricordare come fossero giunti
a una simile decisione.

Nessuno di loro ricordava di essere preoccupato
di Dio all'epoca.

Ma per uno di loro
ciò che accadde è qui

ORA

INIZI

Ci sono stati tre inizi.
Fin dall'inizio, lo capite,
deve essere dato valore alle nostre parole.

L'inizio dell'inizio

Una sera, Nicholas Christopher Frome se ne stava pigramente immerso nella vasca da bagno quando lo colse il pensiero che alla fine sarebbe morto.

Ci aveva già pensato prima, naturalmente. Non era uno stupido.

Ma quella sera il pensiero si insinuò nella sua coscienza con una chiarezza terribile. Una chiarezza così pura, così innegabile che, nonostante il piacevole tepore dell'acqua, si raffreddò dentro.

Ciò che rendeva il pensiero così terribile non era sapere della sua morte finale, ma rendersi conto della separatezza del suo essere.

Non era, lo capiva per la prima volta del tutto, solo il figlio dei suoi genitori, né un qualunque ragazzo di diciassette anni e un mese, né semplicemente un altro membro della innumerevole razza umana.

Era se stesso. Una persona separata, singola, unica, auto-consapevole, che un giorno sarebbe crepata.

Non sono, pensò, chiunque altro. Solo me.

Quel freddo dentro gli congelava il corpo. Fissò turbato il soffitto gocciolante di vapore della stanza da bagno.

Sono io, pensò, e un giorno questo Me giungerà a una fine. Non sarò.

Lo stomaco gli si contorse.

Si sedette e vomitò nell'acqua della vasca da bagno.

Non c'è mai un momento particolare, un singolo accadimento, nella vita così come in un romanzo, che costituisca il solo inizio. Ci sono sempre tanti inizi quanti uno si preoccupa di cercarne. O non ce n'è nessuno, naturalmente. Ma quando Nik ripensò, in seguito, a ciò che era accaduto, decise che il momento in cui si era seduto nella vasca da bagno e vi aveva vomitato l'anima era quello che più di tutti si avvicinava a essere l'inizio della sua storia.

L'inizio della fine

Thomas Thrupp. Appassionato, ambizioso, aspirante capo di polizia anche se ha solo diciannove anni. Naturalmente